

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: ANNO L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pighi
non affrancati si respingono.

Anno III. — N. 122

Sabato 31 Maggio 1902

COSA DA NIENTE ?

Vari giornali — nota egregiamente l'Eco di Bergamo — riferiscono che quando l'on. Zanardelli fu informato del tristissimo misfatto dell'anarchico Vincenzo Guerriero, che lanciò due sassi contro le carrozze del treno speciale, in cui stavano i Sovrani, avrebbe detto che era cosa da niente, che non meritava se ne parlasse. Dello stesso parere si mostra l'ufficioso quanto anticlericale *Fracassa*, il socialista quanto anticlericale *Avanti!*, la massonica *Lombardia* e via dicendo.

Che il tentativo del Guerriero non sia riuscito che a recare piccoli guasti materiali, è certo da rallegrarsene; ma che l'intento suo, dato pure che mirasse solamente ad uno sfregio — è tutt'altro che cosa da niente e da non farvi bada. La Maestà del Sovrano, in quanto rappresenta il sommo potere a tutela dell'ordine pubblico, è augusta perchè rispetta la Maestà di Dio, ordinatore della società umana; però a parte l'infamia esecranda del regicidio — il farlo sfregio od oltraggio è sempre grave delitto.

Si capisce che coloro i quali nel Sovrano non vedono che il primo funzionario dello Stato, che coloro i quali, in teoria ed in pratica, si adoperano a toglierli autorità, contentandosi che regni ma a patto che non governi, non facciano gran caso di uno sfregio alla Sovranità; ma costoro sono in realtà uomini infesti ai Monarchi ed alle Monarchie, uomini infesti agli Stati ed ai popoli, perchè lavorano ad abbassare tutto quello che vi è di alto nella società umana, riducendola ad un meccanismo, ne' congegni del quale cercano e fanno fortuna legulei e retori, a spese del pubblico. L'effetto dell'opera loro non tarda a manifestarsi col fatto che non si rispetta più niente, che i popoli si demoralizzano sempre più, che non c'è più sudditanza a nessuna legge ed a nessuna autorità.

Si ha un bel dire che si tratti di un scimmio, di un mattoido, ecc.; ma intanto, è evidente ed innegabile il fatto, che il numero di questi mattoidi e scimmuni nel nostro tempo è diventato cinquanta volte almeno più grande di quello dato da tutti insieme gli altri secoli della civiltà cristiana; intanto è evidente ed innegabile il fatto, che tutti questi scimmuni e mattoidi sono corrottissimi nel cuore e pervertiti nelle idee.

Altro che non farne caso e non parlarne! Questo metodo potrà giovare all'on. Zanardelli, ma non gioverà certo alla Monarchia, nè al Paese.

Notizie Vaticane

Stiamo all'erta.

Roma, 30. — L'«Osservatore Romano» pubblica una nota in cui mette in guardia i giornali cattolici dal riprodurre con troppa facilità notizie pubblicate da giornali liberali, riflettenti la Santa Sede ed il Papa.

La nota si riferisce a una intervista col Papa pubblicata dalla *Stampa*. In quella era detto tra l'altro che il Papa non mostrava certe difficoltà a permettere che i cattolici andassero alle urne. Com'era da prevedersi, questa intervista costituiva un canard qualunque.

Una congiura contro il Papa?

Il *Secolo* ha da Roma: «Telegrafano da Roma ai giornali francesi che la polizia fa spargere la notizia d'aver scoperta una congiura di anarchici contro il Papa.»

Cose di Corte e di Governo

Una circolare di Carcano.

Roma, 30. — Il ministro Carcano ha diramato stamane una importante circolare ai Prefetti ed agli Intendenti di Finanza intorno alla applicazione della Legge sugli sgravii, che andrà in vigore il primo di luglio p. v.

L'on. Carcano raccomanda in essa essenzialmente la più attenta vigilanza, perchè gli sgravii sui farnacei non si risolvano a beneficio di pochi speculatori. Quando si verificasse una coalizione di farnacei, il ministro consiglia di promuovere la istituzione di farnacei cooperativi e di istituire il calmere, affinché lo scopo della legge non rimanga nullo.

Raccomanda inoltre la vigilanza delle giunte amministrative sui bilanci dei Comuni, perchè gli sgravii vadano a beneficio delle classi meno abbienti.

Con qualche modificazione.

Roma, 30. — La sottogiunta del bilancio della giustizia e dell'istruzione, ha approvato la relazione Morelli-Gualtierotti, apportandovi alcune modificazioni, ri-

guardo ai sussidii agli impiegati ed agli insegnanti.

Il «referendum».

Roma, 30. — La commissione parlamentare che esamina il progetto sull'introduzione nella legislazione del «referendum» comunale, d'iniziativa dell'on. Sacchi, deliberò all'unanimità di ammetterla.

Nessun aumento.

Roma, 30. — Si ritiene che a causa della pessima impressione che ha prodotto l'annuncio di una tassa sulle bollette ferroviarie e sulle forze idrauliche, il governo per non incontrare forti difficoltà a Montecitorio, finirà coll'abbandonare il progetto.

La legge sul chinino.

Roma, 30. — Il progetto di legge sulla distribuzione del chinino di Stato alle congregazioni di Carità ed ai comuni, è stato definitivamente concordato nell'articolo unico seguente:

«Il chinino di Stato sarà distribuito alle congregazioni di Carità ed ai Comuni, ad un prezzo inferiore a quello dello smercio al pubblico, da determinarsi anno per anno con decreto ministeriale, udita la commissione, di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 1900. La forma e i modi di tale distribuzione, si stabiliranno con decreto reale, udito il consiglio superiore di sanità.»

Note e commenti

I veterani.

Mentre il pellegrinaggio dei veterani muove verso Caprea, torna opportuno spigolare dalla *Münchener Nachrichten* quanto segue:

«Abbiamo da Roma in data 22 maggio, essersi scoperti dei falsi sistematici riguardanti il fondo dei veterani; in quantochè si trovano al presente 4200 pensionati (sotto la rubrica «mille di Marsala») mentre in origine erano solo mille ed è naturale che durante questi ultimi 42 anni, per lo meno nove decimi di essi siano morti!!!

«Altri falsi. I pensionati del 1848 figurano ancora in numero di 18,421 per una cifra di L. 1.500.000, ed anche di questi, forse solo il venti per cento saranno ancora in vita.»

«E' questa una statistica esatta? Non lo sappiamo. Diciamo solo essere parecchi giorni che fa il giro della stampa e niuno s'è tolto ancora la briga di confutarla... con cifre e dati, ben inteso.»

Papa e Re.

Il re a Napoli ricevette lo sfregio di una sassata. Tosto la polizia acciuffò l'anarchico autore del fatto, e forse un clamore d'indignazione nella folla. I giornali quando furono a contezza della cosa levarono concordi la loro voce contro la barbarie anarchica e l'autorità s'affrettò a comandare un'inchiesta per iscoprire in chi stesse la colpa d'aver lasciato commettere il delitto. Tutto ciò sta bene; sta bene che si esercino, che si puniscano, che si levino dalla società quei forsennati che la società vorrebbero disfare, sopprimendo quel vincolo, posto da Dio che la tiene unita.

Ma siamo giusti e prudenti. Non si permetta, che, mentre da una parte si difende e si salvaguarda l'autorità reale dall'altra venga depressa e svilaneggiata un'altra autorità non meno augusta: parlo dell'autorità pontificia.

I lettori sanno come la plebaglia, soffiata da qualcuno più alto di lei, abbia onorato o piuttosto disonorato, lo Scià di Persia, gridando *evviva a lui e morte al Papa*. E certo il Papa non fu salvo dalle sassate della folla briaca se non perchè stava al riparo dietro le mura del Vaticano.

Or chi si mosse a ricacciare in gola a quella vile e semi barbata plebaglia italo-persiana, le grida infami? Qual carabinieri, qual poliziotto si fece in mezzo ad essa per operare qualche arresto? Se non altro per consigliare a desistere?

E ciò si doveva poichè anche la persona del Papa è sacra ed inviolabile, anche il Papa è un sovrano, cui si volle circondare dell'ipocrisia delle guarantee. Ma l'odio può assai più delle guarantee.

E i giornali come condannarono il fatto? I giornali cattolici, certi, se ne mostrarono offesi, ma, i giornali liberali? Eh! i giornali liberali... sanno bene i lettori nostri quello che hanno detto molti di essi in occasione della mancata visita dello Scià al Papa. Molti di essi hanno lasciato comprendere anche alle zucche che si erano contenti, gongolanti, soddisfattissimi delle grida antipapali. Ma questa, dei giornali e della polizia otrechè essere relativamente malvagità e colpa è anche fenomenale imprudenza.

Permettere delle grida così empie all'indirizzo del Papa, è lo stesso che aprire un adito per altrettanti grida all'indirizzo del Re. Quando il popolaccio sarà lasciato insolentire contro una autorità, imparerà ad insolentire anche contro un'altra, quando avrà l'occasione di poterlo fare.

E poi chi non sa che dalle grida con-

tro la religione, contro i Papi e contro i Vescovi si è sempre passati poscia alle grida contro i re, i presidenti e le altre civili autorità?

Si consulti la storia.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 30).

Presiede Palherli.

Si svolgono alcune interpellanze d'indole locale e si presentano alcuni disegni di legge. Sull'elezione politica di Cortelona la maggioranza della giunta propone la convalidazione dell'on. Dozio e la minoranza ne propone l'annullamento. Su proposta dell'on. Chiesi si vota per appello nominale. Risposero Sì 147; No 47; astenuti 14. La Camera approva la convalidazione Dozio.

Dopo l'approvazione di alcuni progetti di legge si leva la seduta alle 18.45.

La banda .: Humbert

Mentre la giustizia offenbachiana corre dietro, zoppicando, alla banda Humbert che se ne è volata via come uno stormo di passeri, l'opinione pubblica viene illuminandosi lentamente sul retroscena della truffa colossale.

Ormai è pienamente associato che questa fu organizzata a principio dell'onor. Humbert, già presidente della Corte dei Conti e poi ministro guardasigilli al tempo dello «scandalo» dell'*Union Generale*. E' noto altresì che l'Humbert pezzo grosso della massoneria, fu da questa posto al ministero nei suoi fini, e ne fu pagato con due milioni dalla banca ebraico-massonica.

Il gigantesco intrigo iniziato dal venerabile .: Humbert non poteva non avere una vasta rete di complici, una vera banda di panamisti, i quali naturalmente non potevano essere che amici e compari dell'Humbert persone sicure, legate a lui da un vincolo camorristico come quello della massoneria.

E che questa (famosa per far tacitare gli scandali che la disturbano) ci fosse di mezzo per tirare avanti la truffa, si tocca con mano dal fatto che gli avvertimenti ci furono e spesso; ma l'autorità politica e giudiziaria non volle occuparsene.

Nel 1884, vale a dire 18 anni fa, un ricco vignaiuolo di Narbonne, che aveva prestato 300,000 franchi agli Humbert colla promessa di ipoteche serie, e aveva avuto invece una ricevuta in carta semplice, mandò una sorta di circolare-libello a tutti i senatori e deputati, rivelando i maneggi dei coniugi Humbert, accusandoli di prevalersi della posizione dell'ex guardasigilli. La circolare diceva pure:

«Corre voce che la signorina d'Aurignac, sposa del figlio Humbert, abbia ereditato una sostanza considerevole, lasciata da un ricco portoghese. Si aggiunge che la scoperta di questa sostanza insperata sia stata fatta alla Corte dei Conti, quando Humbert padre era presidente di sezione, fra le eredità non reclamatione.»

Come si vede, la pungente ironia era ben trasparente nell'accusare Humbert padre, come autore della fantastica eredità. Ebbene, l'accusa cadde nel solito silenzio.

E' noto il giudizio dato dall'avvocato allora non ministro, Waldeck Rousseau sulla «più gran truffa del XIX secolo»; come mai di fronte a questo bollo infuocato, la giustizia — quella di Dreyfus — non se ne dette per intesa?

Accanto alle figure misteriose dei potenti sostenitori o coprittori della truffa vanno messe quelle dei potenti trafugatori e nasconditori dei fuggitivi. E che furono quelli i quali erano pronti a prestare per 48 ore alla Humbert i 100 milioni, per farli figurare nella famosissima cassa forte, il giorno della verifica giudiziaria — prestato che non avvenne, solamente perchè all'ultima ora si temesse un sequestro per conto di privati querelanti?

Tutto questo viluppo mostruoso, veramente panamistico, mette in posizione affatto secondaria quella signora Humbert, nata Daurignac, che si volle far credere un genio rocambolesco e che è stata invece solo un abile strumento della banda.

Intanto lo scandalo è scoppiato, nonostante tutti i trucchi dei complici e protettori; e forse preparansi rivelazioni simili a quelle che compromisero i massoni del Panama.

Alle dimissioni di Waldeck-Rousseau (assicurano molti giornali francesi) non sarebbe estraneo anche lo scandalo Humbert, nel quale il preveggenete ministro intuìce diggià lunghe noie per il Ministero.

Le feste di Palermo

I professori a Congresso.

Palermo, 30. — Stamane, nella sala delle lapidi al Municipio, si è inaugurato il Congresso siciliano dei professori delle Scuole medie.

Il presidente dell'Associazione degli insegnanti nelle Scuole medie salutò i congressisti e svolse i desiderati della classe. Parlò poi Chirner di Bologna, infine il ministro Nasi, applauditissimo. Il Re, al ritorno alla Reggia ricevette circa 200 sindaci di Sicilia, presentatigli dal sindaco di Palermo. A mezzogiorno, nel giardino del teatro Massimo, il ministro Nasi assistette allo scoprimento del busto a Verdi, splendido lavoro dello scultore Ugo.

La partenza dei Sovrani — La beneficenza del Re.

Palermo, 30. — I Sovrani, alle 2.40 partono dalla Reggia; folla enorme fa loro una dimostrazione entusiastica. Alle 3 si imbarcano sulla «Trinacria».

Dopo pochi istanti, la «Trinacria» esce lentamente dal porto, scortata dalla prima divisione della squadra del Mediterraneo. La dimostrazione fatta ai Sovrani fu impuntata a vero entusiasmo.

Il Re ha elargito 50 mila lire ai poveri della città, 30.000 all'Ospedale, 10,000 all'Ospizio Marino, 10.000 alla Croce Rossa.

Anche le Presidenze partono.

Palermo, 30. — Le Presidenze del Senato e della Camera sono partite a bordo della «Sardegna» e dell'«Umberto».

Un vulcano a Pietra Ligure?

Il *Caffaro* di Genova ha da Pietra Ligure:

Vi scrivo sotto l'impressione di avvenimenti, che impressionano alquanto. La nostra città è situata alle falde del monte Trabochetto e questo ha origini vulcaniche come fu dimostrato dal nostro illustre concittadino Don Nicolò Morelli, professore nella vostra Università. Del resto, basta vedere questo monte per restarne persuasi. La sua sommità si abbassa evidentemente a cratere, formando una fossa, quasi un trabochetto, da cui il monte prende nome, all'orlo della quale si apre una gigantesca fenditura, detta Rocca delle Fene. Però non si hanno notizie certe di nessuna eruzione, salvo forse di una, che sarebbe avvenuta nel III secolo, e della quale fa menzione il distinto avv. comm. Paolo Accame, nella sua bellissima storia inedita di Pietra Ligure e dintorni, riferendo un'epigrafe, secondo cui si sono offerti doni a S. Nicolò patrono del paese, perchè lo liberi dal fuoco che gli sovrasta.

Comunque sia, sembra che questo fuoco abbia covato molti secoli sotto la cenere, perchè da una quindicina di giorni si osservano fenomeni strani. I pastori che sono soliti a pascolare sul monte, dovettero allontanarsene perchè le bestie non volevano più rimanervi. Inoltre parve a molti di distinguere dei leggerissimi movimenti del suolo. Di fronte a questi fatti, venne mandato l'egregio signor Vincenzo Sacco, professore di storia naturale nelle nostre Scuole Tecniche, il quale poté constatare numerose fughe di gas acido-solfuroso, mai avvertito per l'innanzi, nel mentre con un ingegnoso apparecchio sismografico, da lui improvvisato, riuscì a registrare una mossa tellurica abbastanza distinta.

Una scoperta archeologica

Il professore Holbherr, della missione archeologica italiana, per gli scavi nell'isola di Creta, ha scoperto un nuovo palazzo a Micene.

Durante gli scavi incominciati la scorsa settimana a Stagia Triada, nelle vicinanze di Phaestos, si mise in luce una parte del sottosuolo, una porta esterna del palazzo e dei muri ornati d'affreschi, uno dei quali presenta una specie di spirale intrecciata con piante di fiori.

Fra gli oggetti già scoperti si trovano 300 suggelli meccanici con lettere dell'alfabeto cretese pre-ellenico, una targhetta con una iscrizione analoga a quella di Knossos ed un certo numero di figure in terra cotta, di tipo assai primitivo. Questo edificio era probabilmente, il palazzo di campagna dei re di Phaestos.

Per la Martinica.

Parigi, 30. — La sottoscrizione per le vittime della Martinica ha raggiunto finora 1,937,841 franchi, compresi i 250 mila dati dallo zar e 25 mila dall'imperatore d'Austria-Ungheria.

Un dispaccio del governatore della Martinica dice che oggi il vulcano è calmo; la situazione è stazionaria.

La Chiesa e l'Inquisizione

(Contin. e fine vedi num. di ieri).

E si poteva ben comprendere che «non per trasformarsi in giudici odiosi uomini spesso già appartenenti al clero e quasi tutti a famiglie nobili e ricche a cui spesso già era aperta una carriera di gloria e di potenza, gettavano via il lusso, onori e gloria e trasformati in mendicanti si mescolavano col popolo, si sottoponevano a lunghi e duri viaggi di città in città, per morire quasi sempre nell'oscurità d'una cella, precocemente, estenuati dalle fatiche; la loro azione era invece diretta a rimuovere le cause del continuo spargimento di sangue, fatto senza misericordia da ogni parte, dalle autorità laiche e clericali, nei campi e dentro le città, dalle classi in lotta e dalle famiglie rivali».

Tale l'azione pacificatrice dei tribunali inquisitoriali nei primi secoli di loro vita; fino a quando cioè la cupidigia di potere dei re e dei governi non arrivò a trasformarli in tribunali politici. E qui comincia il secondo periodo dell'inquisizione. Fin qui solo però ci conduce lo studio del Vitali, studio che (salvo qualche errore giuridico-canonico sull'unione del potere religioso col potere temporale, che facilmente si comprende in bocca di un liberale) apporta però molta luce sulla questione storica dell'inquisizione.

Gli orrori che s'affibbiano all'inquisizione spagnuola, copiaty dal Llorent, (*Histoire de l'Inquisition d'Espagne*) e da altri, appartengono quindi al secondo periodo della storia dei tribunali inquisitoriali, a quello cioè che va dalla fine del secolo XV in giù, e nel quale l'inquisizione si era cambiata in tribunale politico e regio. Lo studio di Maurice Banfreton su Torquemada — pubblicato giorni sono sul *Soleil*, compendiato dall'*Osservatore Romano* e riferito anche dal *Crociato* nel numero del 10 corrente maggio — riesce di un'opportunità eccezionale per farci ben conoscere il carattere politico di questi tribunali, e per provarci il come la Chiesa, non che essere accusata di connivenza in questi orrori, debba francamente essere lodata per aver presa sempre la difesa dei condannati ingiustamente ed aver sempre protestato e deplorato gli eccessivi rigori di questi tribunali.

E questo è affermato dalle *Cortes* di Spagna, che nella relazione stessa nel 1812 appunto per provocare la soppressione di quel tribunale, così si esprimono: «Le prime inquisizioni non opporono mai all'eresia altre armi che l'orazione, la pazienza, l'istruzione, e ciò fece segnatamente s. Domenico... Filippo II, fu lui il vero fondatore dell'inquisizione spagnuola (in quanto che sotto il suo regno più che mai i rigori di questo tribunale inferirono, non che Filippo II fosse il primo ad introdurla in Spagna che sappiamo ciò fu sotto Ferdinando ed Isabella nel 1478) e respinse sempre tutti i consigli che li vennero dati contro questo tribunale». (Relazione etc. Cadice, 1812). E lo storico protestante, l'Havemann, nei suoi *Etudes* p. 2 scrive: «L'inquisizione fu sempre dipendente dalla corona, le istruzioni venivano dal re, gli assessori venivano nominati dal re, nè vi era Grande o Vescovo che non ne dipendesse». I papi poi, è bene si sappia, energeticamente si opposero all'inquisizione di Spagna. Sisto IV che nel 1478 aveva data l'autorizzazione a Ferdinando ed Isabella d'introdurre l'inquisizione nel loro regno, tostochè vide come per opera dello scaltro Torquemada il tribunale falliva allo scopo per cui esso lo credeva istituito e diventava uno semplice *instrumentum regni* in mano del potere civile, con la Bolla del 29 gennaio 1481 ritirava quella concessione, dichiarando esplicitamente che al Papa si era nascosto il vero scopo di tale istituzione e che egli non poteva approvare ciò che riteneva contrario alle massime fondamentali della Chiesa ed agli usi più comuni del tempo. Di poi con altro Breve del 2 agosto 1482 deplorava di nuovo gli eccessivi rigori dell'inquisizione, e prendeva sotto la sua protezione chiunque avesse sinceramente rinunciato all'eresia (Llorent-Histoire de l'Inquisition d'Espagne, tom. I). Innocenzo VIII nel 1485 si adoperò colla sua influenza di far terminare ai rigori dell'inquisizione, imponendo agli inquisitori di ammettere la riconciliazione detta secreta;

ed in fatti in soli quattro mesi più di duecento eretici furono così salvati. Alessandro VI aprì le porte di Roma agli ebrei proscritti dalla Spagna pel celebre editto di re Ferdinando del 31 marzo 1492. Giulio II e Leone X minacciarono di scomunica gli inquisitori che impedissero l'appello a Roma, e più volte scrissero lettere, il primo a re Ferdinando, il secondo a Carlo V esortandoli alla clemenza verso i rei; Leone X anzi scomunicò nel 1519 gli inquisitori di Toledo. Di più Paolo III e Pio IV si opposero a che l'inquisizione spagnuola fosse trapiantata, come era desiderio dei re di Spagna, a Napoli ed a Milano, allora sotto il dominio spagnuolo. Così che lo stesso Llorent (il prete apostata che dopo aver ottenuto dal re di Spagna il permesso di rovistare gli archivi reali per scrivere la sua famosa « Storia dell'inquisizione di Spagna » abbruciò tutti i documenti favorevoli a Roma) dovette confessare che « i Papi impedirono in molti casi e frenarono i giudizi dell'inquisizione ». Con quale criterio adunque e con quale lealtà di storici si può fare risalire ai Papi ed alla Chiesa la responsabilità degli eccessi dell'inquisizione spagnuola, eccessi certamente innegabili quantunque non così efferati quali i nostri avversari ce li presentano, attinti alla lettura dei romanzi sensazionali dello scorso secolo? Di più anche ammesso alcuni abusi di gente di chiesa, il confondersi con la dottrina e con la natura della chiesa stessa, è semplicemente una sciocchezza.

Si calmino quindi i nostri avversari, e si persuadano che è tempo di riporre e Torquemada e l'inquisizione spagnuola con tutti i suoi roghi, aculei, torture fra i ferravecchi; poiché con questi arnesi non arriveranno mai a smuovere d'un dito, o ad abbattere un solo sasso del grande edificio della Chiesa e del Papato!

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)
ROMA, 29 maggio.

Lo Scia di Persia.

(avv. P. d. C.) Ancora dura il quarto d'ora di celebrità del signor Muzaffer-el-din, il quale ha sdegnosamente scossa la polvere dai calzoni, rifiutando di far visita al Papa per non sottometersi a quella *factio juris* diplomatica, resa indispensabile dall'anormale condizione fatta alla Santa Sede dal Governo italiano venuto qui col pretesto di meglio tutelarne il prestigio.

Essendomi stato osservato da un amico che la faccenda avrebbe avuto un precedente, poiché l'imperatore Guglielmo sarebbe partito dal palazzo Caffarelli sul Campidoglio, ho voluto sincerarmene oggi presso un testimone oculare, il quale mi assicurò che l'imperatore partì invece dal palazzo Capranica in piazza del teatro Valle. E' noto che al palazzo Caffarelli risiede l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, mentre al palazzo Capranica avea stanza la Legazione prussiana presso la Santa Sede.

L'imperatore di Germania pertanto non ha esitato di acconciarsi a tale esigenza imprescindibile pel decoro della Santa Sede, come fecero altri Sovrani e Principi, che nel mondo politico contano qualche cosa di più del prelodato signor Muzaffer-el-din, il quale del resto, a parere nostro, probabilmente non agì di sua testa rifiutando di far visita al Sommo Pontefice, dopo che fu strombazzato ai quattro venti che a tal uopo si sarebbe recato al Vaticano.

Notaio omicida.

A Sezze, paese sotto a Velletri, la mat-

3

APPENDICE

Nel regno d'Israele

La loro trasformazione in tedeschi, francesi, italiani, ecc. non è che superficiale, perchè in fondo essi restano *prima di tutto ebrei*. Le diverse nazionalità non servono loro che di maschera per introdursi meglio presso i popoli. Sotto tale aspetto, gli ebrei meriterebbero che si stigmatizzassero col nome di lupi sotto pelle d'agnello, perchè, in fine de' conti, tal è il nome che si dee dare a coloro che pretendono aver in una volta due distinte nazionalità.

Ora, o si appartiene ad una, o si appartiene ad un'altra, e l'ebreo che si dice ebreo, non può essere né ebreo, né francese, né italiano. Eppure tale è la pretesa degli ebrei moderni che gridano alto: noi siamo francesi, italiani, ecc. mentre poi non esitano a dire che sono fieri di essere ebrei. Cremieux e Armand Levy, due celebrità ebrae moderne, dichiararono categoricamente un dì: che essi sono fieri di essere ebrei fino alla estremità delle unghie. Bene! Siccome ad è dell'estremità delle unghie non vi è più nulla, la nazionalità francese deve trovarsi molto incomoda in tali persone.

ARTICOLO IV.

Periodo moderno.

Nel Medioevo gli ebrei gettarono in

tina dell' 11 luglio 1901 fu trovata morta nella propria abitazione l'ex-maestra elementare Maria Marini col corpo crivellato di ferite. Si scoprì subito che autore del misfatto era stato il notaio Leopoldo Nicolucci con studio a Velletri. Arrestato, confessò il delitto attribuendolo a gelosia; ma dopo le indagini dell'autorità giudiziaria, fu rinviato a giudizio per rispondere d'omicidio premeditato a scopo di furto, poiché in casa dell'assassinata erano scomparse lire 2.500.

Giovedì scorso il Nicolucci comparve al Circolo ordinario delle Assise presieduto dal cav. Vitelli, accompagnato da una schiera di periti psichiatri chiamati a riferire sulle condizioni mentali dell'imputato.

Dopo tre giorni di dibattimento, la Corte rinviò il processo ad altro ruolo, perchè i periti erano discordi nel loro giudizio. La Corte, intanto, ha ordinato che il Nicolucci venga rinchiuso nel Manicomio criminale di Aversa, e che i prof. Virgilio e Bianchi facciano un'altra perizia.

Per un decreto del ministro della guerra.

Innanzi alla IV. Sezione del nostro Tribunale, fu discussa nell' adienza di venerdì la causa promossa dall'ex tenente del quinto Reggimento Lancieri (Novara) sig. Bechelli Enrico, in tema di falso civile contro il verbale del Consiglio di disciplina del Reggimento, che riteneva, con una maggioranza di tre voti contro due, il Bechelli colpevole di mancanza all'onore militare.

L'addebito fatto al Bechelli era di non aver correttamente preso parte ad una corsa fra ufficiali, che ebbe luogo nel luglio del 1900 a Varcasassi, presso Siena. Contro il decreto del ministro della guerra che in base al parere espresso dal Consiglio di disciplina, destituiva il Bechelli, questi ricorreva innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, impugnando di falso il verbale, perchè redatto difformemente dalle norme procedurali stabilite, ed in guisa da non contenere il riassunto fedele dei fatti e delle deposizioni raccolte.

La IV Sezione, accogliendo l'eccezione, rimetteva le parti al Tribunale per l'esplicitamento dell'incidente di falso. Il Tribunale, con sentenza, confermata dalla Corte d'Appello di Roma, ammetteva la querela di falso, ed esaurita la prova testimoniale, la importante controversia veniva nuovamente preposta per la decisione del merito.

La importantissima sentenza attesa con grande interesse, specie nel mondo militare, sarà pubblicata fra una ventina di giorni.

Notizie estere

Le conferenze della Croce Rossa.

Pietroburgo, 30. — La conferenza internazionale della Croce Rossa trattò del soccorso ai prigionieri di guerra. Parlarono i delegati italiani; il prof. Postemski lesse un'applaudente relazione sull'attività dell'Associazione italiana in tempo di pace.

L'imperatrice madre elargì 100 mila rubli per aprire un concorso internazionale sui mezzi migliori per la ricerca del trasporto dei feriti sul campo di battaglia.

Crisi nel gabinetto spagnolo.

Madrid, 30. — Al Consiglio dei ministri, oggi riunitosi, assistette Canalejas soltanto per dichiarare irrevocabili le sue dimissioni. Si crede che Sagasta porrà oggi al Re la questione di fiducia. E' probabile che la crisi assuma maggiori proporzioni.

Il massone Humbert responsabile.

Parigi, 30. — Il giudice Leydet ha ricevuto oggi parecchie persone, fra cui Guestin, ex guardasigilli.

silenzio le basi della loro potenza. Sepolti nei loro Ghetti, separati dal resto della società, essi erano riusciti ad accumular ricchezze, ed avevano da un capo all'altro d'Europa abilmente deposte le loro falangi d'usurai. Non occorre dunque loro che una circostanza favorevole per uscire dalla oscurità ed assicurarsi il trionfo. Questa marcia offensiva, questo dilatarsi degli ebrei, ebbe luogo nel momento in cui lo stato politico e sociale d'Europa subi una scossa fatale. La marcia ognor crescente delle idee moderne avendo sommerso tanto il sistema religioso che il sistema sociale, gli ebrei ne approfittarono per dar ai popoli il colpo di grazia ed aprirsi la strada per la conquista universale.

Infatti, erano stati quei sistemi religiosi e nazionali che loro avevano sbarrato il cammino. Minati dalle empie dottrine di Voltaire, quei sistemi erano caduti, ed i popoli d'Europa si trovarono presi alla sprovvista. Gli ebrei affondarono gli avversari, alleandosi dapprima coi liberi pensatori, i carbonari, i massoni e gli altri rivoluzionari d'ogni specie, al grido di: Viva la tolleranza, viva la fratellanza, abbasso le caste, abbasso i privilegi! Questi gridi non erano naturalmente per gli ebrei che un'astuzia di guerra, che essi impiegavano con abilità per gettare il disordine nelle file nemiche. Perché, come spiegare in altro modo il fatto, che questi stessi ebrei non si sognarono mai di calpestare affatto la loro religione, le

Leydet ha interrogato Courtot, primo sostituto del notaio della signora Humbert, che confessò ogni cosa; dichiarò che l'autore responsabile dell'affare Humbert era l'ex guardasigilli Humbert. Fu Humbert che alla presenza di Courtot dettò la famosa transazione del 1884 intervenuta fra Crawford ed Humbert, che servi a base di tutti i processi.

Una rissa fra italiani.

Tolone, 30. — Ieri sera avvenne una rissa sanguinosa nel sobborgo di Pont Dulac. In occasione della prima comunione di una ragazza parecchie famiglie italiane dopo prolungate libazioni incominciarono disputando e finirono scambiosamente coltellate. Quando la polizia si intrmise, quattro persone, fra cui una donna, erano gravemente ferite. Si è operato un arresto.

Notizie italiane

Ai caduti d'Africa.

Napoli, 30. — Il 24.º reggimento artiglieria commemorò oggi la battaglia di Goito e la presa di Peschiera, scoprendo una targa in bronzo in onore dei caduti di Abba Garima. Parlarono i generali Mirri e Mazza.

Un incidente ferroviario.

Genova, 30. — Presso Rivarolo il treno proveniente da Milano dev'uscirono dal binario tre vetture, producendo grandissimo spavento tra i viaggiatori.

Le gesta d'un povero pazzo.

Roma, 30. — Il portiere del palazzo Massimo, improvvisamente impazzito, tirava oggi alcuni colpi di rivoltella nell'atrio del palazzo. Accorse gente, che il portiere accolse colla rivoltella in pugno, minacciando. Un altro colpo da lui tirato poco mancò non colpisce un signore, che riuscì a fuggire. Allora il pazzo, fra lo spavento generale, corse sulla strada, minacciando colla rivoltella in pugno.

Sopraggiunsero guardie e carabinieri, mentre il pazzo continuava a sparare. Un carabiniere, sparando un colpo in aria, riuscì ad intimorirlo e ad aggantarlo. Il pazzo fu condotto all'Ospedale.

Pierpont-Morgan a Venezia.

Venezia, 30. — Proveniente da Verona è arrivato jersera col treno delle 14,30 il grande finanziere americano John-Pierpont-Morgan. Viaggiava in un vagone salotto assieme ad altre diciassette persone alcune di sua famiglia, fra cui parecchia signore. Erano ad attenderlo alla stazione il comandante e gli ufficiali del suo yacht *Corsaire* venuto da alcuni giorni a Venezia. Alla riva di S. Lucia aspettavano due lancie dell'yacht, ma il Morgan non volle servirsene e preferì farsi accompagnare a bordo del *Corsaire* in gondola. Dopo l'arrivo di Morgan il suo yacht fu illuminato a lampadine elettriche rosse.

Un'altra condanna pel Todeschini.

Verona, 30. — Alle Assise si è svolto il processo contro l'on. Mario Todeschini imputato di vilipendio all'esercito per avere pubblicato un articolo, quale gerente del periodico *Verona del popolo* intitolato: « Un viaglicino in keppi » narrando il fatto avvenuto nel novembre 1900 a Trento, dove un ufficiale sciabolava i camerieri che non gli avevano dato le sigarette richieste. Il procuratore De Notaris Stefani sostenne strenuamente l'accusa. Gli avvocati Cappelletti e Solari dimostrarono splendidamente non potersi ritenere l'esercito istituzione costituzionale. I giurati risposero affermativamente alla domanda di accusa e la Corte condannò l'on. Todeschini a tre mesi e dieci giorni di carcere e a lire 100 di multa oltre le spese.

I veri amici del Crociato dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento — col procurar nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del Crociato giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

loro tradizioni, i loro empî principii? Marcando dunque in fila compatta contro i propri nemici, gli ebrei riuscirono a piantare la loro bandiera e ad erigere i loro principii sulle rovine della vecchia Europa. D'allora il materialismo ed il principio dell'interesse sono rimasti i principii cardinali, il cui trionfo ha stabilito la conquista ebraica. Questa conquista fu, nella massima parte, il frutto delle manovre impiegate dagli ebrei allo scopo di porre i loro nemici gli uni dopo gli altri fuori di combattimento. Da abili strategici seppero gli ebrei procurarsi i vantaggi d'una posizione centrale, da cui possono facilmente ripiegarsi ora sopra un punto, ora sopra un altro.

Il giudaismo, secondo l'occasione, fomenta le rivoluzioni, ed appoggia l'autorità; mentre con una mano cerca di diffondere le utopie rivoluzionarie, e le idee moderne, coll'altra aiuta di sottopetto le monarchie mezzo esaurite e gli autocrati.

E' inutile dire che tanto le prime che i secondi procacciarono agli ebrei dei grandi vantaggi; e perchè i governi e le rivoluzioni dovettero ricorrere per sostenersi ai prestiti, e gli ebrei sanno farsi pagare profumatamente simili affari sia in denaro contante, che in concessioni e privilegi.

Questo, o lettori, dobbiamo mettercelo bene in mente, gli ebrei sotto questo aspetto: « sono eredi di tutti i governi e rivoluzionari moderni, giacchè tutti,

DALLA PROVINCIA

Taranto

30 maggio.

Ancora Messa nuova.

Chiedo venia preventiva ai lettori se questa volta mi dilungo oltre il consueto. Il protagonista della festa, D. Pietro Vidoni, è una persona così nota e interessante, ha subito fasi psicologiche così svariate che ha diritto a una più dettagliata descrizione.

La banda nulla trascurò per onorare il suo antico maestro e fondatore. Il corteo composto di parenti e numerosi amici, preceduto dalla filarmonica che faceva risuonare le solinghe vallate di festosi concentri mosse domenica mattina da Sammardenchia fra lo sparo dei cannoni grandiniiformi trasformati in mortaretti.

La messa solenne cominciò alle ore 9. La vasta chiesa parrocchiale era letteralmente stipata. Il discorso fu tenuto da Mons. Pievano, che finse anche da Padrino. Riassumerlo equivale a sciuparlo. Con argomenti sodi, dottrinali illustrò la dignità eccelsa del sacerdote cattolico. Le sue parole finivano dal cuore: gli uditori erano visibilmente commossi. Mirabile la sua chiara e lucida esposizione di maniera che non andò perduta nemmeno una parola. Il successo meritato fu pieno, indiscutibile.

Il pranzo di circa 60 coperti fu servito in canonica, e onorato da persone distinte per natali e cariche. Merita rilevato il noto cav. Pertoldi, che con brio vivace e giovanile inebriaggio più volte al neo sacerdote augurandogli un ministero proficuo a vantaggio della società.

Il pranzo di circa 60 coperti fu servito in canonica, e onorato da persone distinte per natali e cariche. Merita rilevato il noto cav. Pertoldi, che con brio vivace e giovanile inebriaggio più volte al neo sacerdote augurandogli un ministero proficuo a vantaggio della società.

I doni, i brindisi, i complimenti si alternarono senza tregua.

Dopo le funzioni vespertine, accompagnato dal consueto corteo e dalla banda che volle in modo veramente solenne affermare la sua stima e simpatia al suo direttore, fece ritorno a Sammardenchia, dove oggi si ebbe una seconda edizione della festa di ieri sebbene in più modeste proporzioni. Con gentile pensiero volle D. Pietro celebrare una messa solenne per i suoi compaesani, che sempre gli furono larghi di reverente affezione. Manco a dirlo che le strade erano abbellite da archi fantastici e da iscrizioni.

Il neo-sacerdote può darsi soddisfatto per l'esito della festa. Qualche arcigno censore potrà osservare che ebbe una impronta troppo chiasiosa e quasi teatrale. Ma come poteva D. Pietro soffocare queste unanimi e spontanee dimostrazioni di simpatia? E poi uscito fuor dal pelago alla riva, chi poteva contestargli il diritto di celebrare solennemente il lieto evento?

Pochi mesi ancora e D. Pietro, fornito di un largo corredo di esperienza e di cognizioni, animato da alti ideali ritorna in mezzo al popolo a esercitare il suo efficace apostolato di amore e di azione democratico-cristiana. *Livio.*

Cividale

Post aquas.

31 maggio.

Sono certo che più di uno dei lettori del Crociato si sarà fatta la domanda: Questo corrispondente cividalese è vivo o morto? Vi do dunque la consolante notizia che è ancora vivo e chiedendovi venia, amici lettori di avervi lasciati così a lungo digiuni di notizie della nostra Cividale, ripiglio senz'altro le corrispondenze.

Un lago.
Da una autorevole persona ho avuto un lago perchè nel Natisone si continua la pesca con la dinamite, distruggendo naturalmente i pesci. Mentre da una parte nella villa Moro si coltivano gli avanolari per ripopolare il Natisone, dall'altra con la dinamite si distrugge quest'utile opera.
A chi spetta dunque il provvedere perchè cessi questo scempio.

La processione del Corpus Domini

è riuscita solenne come tutti gli anni. Un fatto che merita di essere riportato si è l'incontro avvenuto con la compagnia degli alpini reduci da una escursione. Secondo prescrive il regolamento

Conquista finanziaria ebraica.

E' questo un punto molto importante. Aiutati dalle discussioni religiose e politiche che dilaniavano e dilanano ancora la cristianità, gli ebrei seppero spingere innanzi la loro opera di conquista, invadendo l'elemento finanziario e nel tempo stesso l'elemento sociale e politico. Questa è una vera conquista in tutta l'estensione della parola, e gli ebrei non ne fanno mistero, perchè la chiamano la missione ebraica per eccellenza. Sino dal medioevo gli ebrei erano riusciti ad accumulare ricchezze immense; ma lo sviluppo prodigioso cui giunse ultimamente la loro potenza finanziaria, e l'assorbimento quasi completo della ricchezza pubblica, sono dovute a varie cause, quali sono il propagare delle idee cosmopolite, l'assimilazione dei costumi e degli usi, l'incremento della vie di comunicazione e le relazioni internazionali.

Invero questo riordinamento effettuato dopo la fine del secolo XVIII tra le differenti frazioni della razza umana e tra i paesi più distanti, ha dato una spinta enorme alla potenza finanziaria degli ebrei. In qualità di arbitri della situazione finanziaria, gli ebrei furono al

militare, si schierarono tutti e presentarono le armi. Mons. Mattussi impartì loro la benedizione col SS.mo.

Un inconveniente che già altre volte ho avuto occasione di lamentare si è che le strade per cui doveva passare la processione, erano tutt'altro che pulite. Perchè non s'incaricano in questi solenni circostanze gli spazzini di dar una scopata alle strade? *Forumjulienis.*

Ciseris

30 maggio.

Cavallo che precipita nel Torre.

Ieri nel pomeriggio avvenne una disgrazia, che poteva riuscire fatale a due persone. Si erano recati a diporto con carrettina per la strada che conduce a Vedronza, due meccanici dell'ufficio casami-seta di Tarcento, quando giunti presso la località detta di San Osualdo, il cavallo, nuovo forse di quella via, in certi punti stretti e pericolosi per i precipizi che vi sottostanno, s'adombrò e facendo uno scarto trasse seco il legno e i due in un profondo burrone. Dio volle, che nel primo ripiegarsi della carrettina i due meccanici fossero lanciati fuori, cosicché rimasero salvi, riportando però delle non lievi ammaccature, mentre il legno fu letteralmente fracassato, e il cavallo, precipitando nel torrente, annegò, se ancora era vivo.

Rinvitati dallo spavento, i due individui ritornarono sui loro passi, che cavallo e carrettina erano perduti; col conforto di averla passata abbastanza liscia. *Amalfi.*

S. Daniele

30 maggio.

Brutalità.

Poichè mi sembra che sul Crociato non si sia veduto alcun cenno, riferisco di un brutto fatto avvenuto giorni sono a Carpaccio. Non ho potuto precisare i nomi e mi limito quindi al solo accaduto. Un giovane forse fidanzato per questioni colla sua amante, in un accesso d'ira aggredì la poverella col rasoio e giunse soltanto a ferirla al collo, senza cagionarle la morte. Si diede poscia alla fuga il crudele promesso, ma dopo un po' di giorni fu arrestato e tradotto in carcere. Le ferite della paziente sono giudicate guaribili.

Cena d'addio.

Ieri sera all'albergo d'Italia fu servita una cena d'addio di circa 50 coperti per la imminente partenza del Pretore signor Giuseppe Turchetti di Tricesimo, destinato a Giudice del Tribunale di Monteleone. Tutti i comitati furono riuniti assieme dalla forza del potente affetto e grande stima che il Pretore si ha acquistato. Belle parole a lui furono rivolte dal Sindaco e dall'avv. Ciconi.

Nel mentre godiamo della promozione conferita al caro, bravo sig. Turchetti, non possiamo a meno di dolerci che la nuova sua sede si trovi cotanto in giù nella tromba dello stivale. Mah... vuoi così colà e... andarci!...

Al ponte, al ponte!

Mi vien riferito che domenica 8 giugno prossimo qui avrà luogo l'atto della firma al contratto colla Ditta Odorigo per la costruzione del ponte sul Tagliamento. Adunque... si muove, ci avviciniamo, ci arriveremo: il nostro sindaco signor Cedolini ha il ponte in capo a tutti i suoi pensieri, e per il ponte savamente, imperturbabilmente lavora, e non cesserà di lavorare se non... appoggiato ai ripari del ponte, collo sguardo al mare dove son trasportati tutti i ponti ideati e trattati prima di lui.

Elezioni.

Qui, da quanto ascolto, avranno luogo l'ultima domenica di giugno 29 p. v. Si tratta di una faccenda che una volta non interessava né me né te, ma che oggi interessa tutti io, tu, egli, noi, voi, coloro, perfino gli osti i quali però a quanto può avvenire non saranno ostili.

Grugni caldi!

Chiamiamo così i tre individui capitati qui in settimana ed entrati in Canonica di Mons. Arciprete. Tre individui con barba, tal quale sottana, crocifisso al petto, specie di canna-beretto-lordi, (non inglesi) difficili ad intendersi; tre cotafi attiravano

caso di approfittare più di ogni altro dello sviluppo dell'industria e dei vantaggi che presentano le moderne invenzioni. Coll'accrescersi della influenza finanziaria, si è estesa in proporzione la loro sfera d'azione. La legge di attrazione che fa gravitare le molecole verso il centro, attira egualmente i piccoli capitali verso la grandezza delle ricchezze ebrae. Questa attrazione è divenuta al di d'oggi irresistibile, e gli ebrei sono riusciti a dominare nell'elemento finanziario da un capo all'altro del mondo. Ed oggi la loro influenza è giunta al segno, che non vi è quasi operazione finanziaria di qualche importanza che possa farsi senza il loro intervento e senza cui essi ne assorbono i benefici. Risulta da ciò che gli ebrei sono presentemente gli individui tra i più ricchi ed influenti della terra, ed il prestigio che acquistaronosi, costituisce nella storia un fenomeno unico. Alla testa de' suoi grandi capitali il cui peso schiaccia gli uomini, questa razza domina oggi nella finanza e nella industria. Presentemente molte imprese, sia in Europa che fuori, altro non sono che monopoli ebraici. Ben pochi tra i re e la nobiltà non sono indebitati con ebrei. Il colosso della potenza finanziaria ebraica è invisibile, ma non è meno reale; come l'aria sa essere dappertutto e togliersi ad ogni sguardo. Egli vi dice come Satana: adorami e ti renderò felice.

(Continua).

poco le simpatie, tanto che la serva, asente Monsignore, memore che simil...

Questa mattina, munita dei conforti religiosi, e circondata dai suoi cari, spirava.

Angelina Baldissera Isola

Gemona, 31 maggio. I funerali seguiranno domani, primo giugno, alle ore 17.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 80-5-1902, Ore 9, ore 15, ore 21, 31.5. Rows include Barom. rid. a 0, Umid. rel., Stato del cielo, etc.

Tempo probabile. Venti moderati intorno a levante in Sardegna, deboli moderati settentrionali all'estremo nord, meridionali altrove.

DIARIO SACRO

Domenica 1 giugno, s. Angela Mer. Lunedì 2, s. Marcellino. Fiere e mercati della provincia.

Per domani.

Domani per favorire la Dante Alighieri vi sarà una serie di feste. Calcio degli studenti, concerti, ecc.

La fanfara di cavalleria suonerà in Giardino grande dalle 5 alle 6 1/2 col seguente programma:

- 1. Marcia Reale Gabetti
2. Valtzer Boston «Nuages Roses» Berger
3. Canzone, quartetto e coro «Rigoletto» Verdi
4. Fantasia «Fra Diavolo» Auber
5. Pot-pourri su «Canzoni Napolitane» N. N.

E dalle 19 alle 20.30 vi sarà la banda di fanteria che suonerà in piazza dei Graui mentre l'ufficialità siederà a pranzo all'Albergo d'Italia.

- 1. Marcia Reale Gabetti
2. Finale IV «Aida» Verdi
3. Gran Fantasia sull'Opera «Mefistofele» Boito
4. Raccolta di «Canzoni popolari napoletane» Gambardella
5. Polka «Bianca di Nevers» Marepco

Dalle 20 alle 22, sotto la Loggia Municipale suonerà la banda cittadina. Alle 20.30 comincerà la tombola notturna nella piazza straordinariamente illuminata.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Municipale di Udine eseguirà domenica 1 giugno dalle ore 20 alle 22:

- 1. Marcia reale Gabetti
2. Valtzer «Vita palermitana» Walter
3. Intermezzi ogni vincita della tombola
4. Fantasia «Tannhäuser» Wagner
5. Sinfonia «Semiramide» Rossini
6. Coro, preghiera, ballata «Africana» Meyerbeer
7. Marcia «Rimembranze» Barbea

Rivista militare.

Domani mattina la rivista militare verrà tenuta in Giardino Grande alle ore 8 1/2.

Grazie dotati.

Domani alle 11 vi sarà la consueta estrazione delle grazie dotali nelle sale del Municipio.

Contravvenzioni.

Per non aver applicato il relativo bollo su due tabelle dei prezzi del vino, venne denunciato all'autorità di finanza l'oste Pietro Maussig.

Il carradore presso Lescovick, Lodolo Carlo fu Luigi lasciava in consegna a persona non addatta a quel servizio un paio di buoi i quali per poco non entrarono nella birreria Puntigam.

I vigili urbani gli elevarono la contravvenzione.

Per ubbriachezza molesta il carbonaio Pietro Carussi fu Francesco venne condotto all'ufficio di P. S. da un vigile urbano.

Beneficenza.

In morte del sig. Pietro Marcotti e della signora Maria Pellegrini l'illustre signor Co. Fabio Lovaria offre all'Ospizio Mons. Tomadini lire 10.

La Direzione porge le più vive grazie.

Per promuovere l'acquicoltura.

L'associazione agraria friulana promosse ed attuò l'idea di tutto fare per giovare all'acquicoltura nel Friuli. Si nominò una commissione composta dei signori: Biasutti Giuseppe, Capsoni dott. Urbano, Caratti co. Andrea, De Pollis dott. Antonio, Petri prof. Luigi.

Macello comunale.

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 24 al 31 maggio: Peso medio vivo buoi 915, carne reale da vendersi 455, prezzo a peso vivo 70 0/0, a peso morto 138 0/0.

Fronde e fiori

Fede e lavoro.

Dalla misera cuna salutammo il dolor; la maschia faccia bruna illumina il lavor. La folla in fitta schiera al gaudio ci chiamò; ma libera bandiera al ciel non sventolò.

Una fuga dalla Camera. Ieri dunque il nuovo deputato di Milano, on. Magliagalli, ha prestato giuramento alla Camera.

La trovata del «Trovatore». Il «Trovatore», giornale teatrale, ha sul fronte come tutti i giornali di questo mondo, i prezzi d'abbonamento.

Il «Trovatore», giornale teatrale, ha sul fronte come tutti i giornali di questo mondo, i prezzi d'abbonamento.

Italia . . . It. L. America, Asia, Africa, Oceania

Per tutta l'Europa

E dovrebbe bastare, dite voi, facendo un ragionamento semplice.

Niente affatto. Voi, se ragionate così, siete dei somari.

Voi non pensate a queste cose: la direzione del «Trovatore», invece, ci ha pensato e ha messo un'indicazione generica: «altri siti».

Altri siti . . . It. L.

Appunto; come avrebbe fatto un cantante ad abbonarsi al «Trovatore», non trovandosi né in Europa, né in Asia, né in Africa, né in America, né in Oceania?

«Ecco perché sul tavolino ho trovato stamane questa lettera:

«Luna, 39 diana, anno 450,000. Egregio sig. Ruminate (o chi per lui), Ho un acutissimo desiderio di abbonarmi al «Trovatore».

«Ecco perché sul tavolino ho trovato stamane questa lettera:

«Luna, 39 diana, anno 450,000. Egregio sig. Ruminate (o chi per lui), Ho un acutissimo desiderio di abbonarmi al «Trovatore».

«Ecco perché sul tavolino ho trovato stamane questa lettera:

«Luna, 39 diana, anno 450,000. Egregio sig. Ruminate (o chi per lui), Ho un acutissimo desiderio di abbonarmi al «Trovatore».

ricordi. Di fatti, non appena giunse egli in Italia, vide che ognuno faceva in onore suo uno scia-bà e che il contadinello, anche se scia-biato, mostravasi allegro saltando come uno scia-becco.

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Oh, qui non lo avrebbe colpito la sciagura e poteva ben portare la sciarpa e sciarpellare gli occhi. Volevo continuare; ma gli amici mi interruppero gridando: «Basta, basta; la cosa minaccia di diventare scia-pita».

Cassa Rurale di Premariacco

(Società cooperativa in nome collettivo).

I soci di questa Cassa sono invitati all'Assemblea generale che si terrà il 15 giugno p. v. alle ore 17 nella casa Canonica del Parroco di Premariacco per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Nomina delle cariche, cioè un Presidente, sei consiglieri, un capo-sindaco, due sindaci e due supplenti; nomina del segretario-cassiere.
2. Fissare il tasso d'interesse sui prestiti ai soci e il tasso d'interesse sui depositi.
3. Autorizzare la Presidenza a contrarre mutui passivi nell'interesse della Cassa, stabilendo la somma massima dei medesimi.
4. Scegliere l'istituto di credito presso cui depositare in conto corrente attivo il denaro superante.
5. Fissare il massimo del credito da accordarsi ai soci.
6. Scelta del giornale ufficiale della Cassa.
7. Eventuali proposte dell'Assemblea.

Premariacco, 31 maggio 1902. GOIA BENIAMINO socio incaricato.

Stabilimento Bagni

e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevralgia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

Corriere commerciale

Grani. Granoturco da 11.55 a 12.45 - Cinqquantino a 10.25 all'ettolitro. Fagioli da 14 a 22 al quintale.

Mercoledì di maggio. Foglia senza bacchetta da 20 a 28 al quintale.

Mercoledì di maggio. Nell'ultimo mercato di Sacile si ebbe un concorso di animali alquanto limitato. Vi erano soriane e qualche bue da carne al prezzo medio di L. 110 e 115 al quintale di peso netto le prime, e da 118 a 125 i secondi.

Ultimi telegrammi

Nel campo di Vereening. Londra, 31. - I delegati alla conferenza di Vereening sono raccolti in un grande accampamento illuminato a luce elettrica e composto di venti tende.

Un dispaccio dall'Africa. Londra, 31. - Il Daily Express reca che la scorsa notte è arrivato un altro importante dispaccio dall'Africa meridionale, il cui contenuto sarebbe tale da mettere Balfour in grado di fare le promesse comunicazioni.

La pace è conclusa. Londra, 31. - Nei circoli della delegazione boera in Europa sono cessati i tentativi di metter in dubbio la conclusione della pace.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

Lo Scia a Berlino - Un funerale, non una rivista. Berlino, 31. - Ieri ebbe luogo la rivista della guarnigione di Berlino, alla quale assistettero lo scia di Persia in carrozza aperta ed il principe ereditario del Siam a cavallo.

La trovata ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S. S. il Papa, ROMA.

Mancanza di appetito.

Parere dell'Ul. Prof. U. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle diatesi ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi basta a disturbare il sofferente.



L'acqua di Loser Janos, marca PALMA rende dei segnalati servigi in queste congiunture: la sua azione eupeptica che favorisce le varie secrezioni gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi vengono bene digeriti ed assimilati e non fermentano, generando quel senso di nausea intollerabile e la blanda purgazione con modiche dosi si oppone alle fermentazioni intestinali, evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti.

L'acqua minerale naturale «marca PALMA» si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere marca «PALMA» e facsimile. Proprietaria LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

«marca PALMA» si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere marca «PALMA» e facsimile. Proprietaria LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue. L'Ul. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

Poliamaro Pittiani preparato dal Dottor LUIGI FABRIS - UDINE. Antica rinomata specialità premiata con più medaglie alle varie Esposizioni, si ricava con processo speciale dall'Assenzio, China cortecia, Genziana, Poligala, Quassio, ecc. Non contiene alcool. È l'unico amaro che si può introdurre in Città ESENTE DA DAZIO perchè riconosciuto puramente acquoso. Si raccomanda nelle atonie di stomaco, difficili digestioni, mancanza d'appetito, ecc. Trovasi in tutte le Farmacie.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni. Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

